

 <p>FLP FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE</p>	<p>Coordinamento Nazionale Giustizia via Piave 61-00187 ROMA flpgiustizia@flpgiustizia.it</p> <p> 06/42010628</p> <p> 06/42010686 3485656118</p> <p>www.flpgiustizia.it</p>
--	---

Al Vice Capo Dipartimento dr Angelo Gargani
Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi
Direzione generale del personale e della formazione
Ufficio primo – Affari Generali
Ministero della Giustizia

Oggetto: attività di notifica – convenzione Poste Italiane S.p.A.

In risposta alla nota di Codesto Dipartimento, questa organizzazione, riservandosi ogni azione di lotta e denuncia nelle sedi appropriate contro la convenzione che vede dall'altra parte non un "ENTE", come indicato nella nota, ma una SpA, si obietta quanto segue.

Punto 1 della nota ministeriale: " *nella certezza degli esiti delle notificazioni postali nell'ambito dei procedimenti, con conseguente diminuzione dei tempi "giudiziari", in quanto la conoscenza tempestiva degli effettivi esiti della notificazione postale eliminerebbe la causa di molti rinvii delle udienze.* "

Dr Gargani, esiste una indagine statistica per affermare che molti processi vengono rinviati per i motivi indicati nel punto 1 e non per altri motivi quali la carenza di organico dei magistrati?

Quali sono le effettive cause?

Lei è poi sicuro che in questi casi, se la cartolina AR non torna indietro o è incompleta dei dati, sia sempre colpa degli uffici NEP e mai per disorganizzazione degli uffici postali (SpA)?

Ci permettiamo di consigliarLe una indagine attraverso gli uffici di cancelleria per capire in che percentuale i processi vengono rinviati a causa della mancanza di prova di avvenuta notifica A livello nazionale sicuramente avrà delle sorprese che La porteranno a riflettere se investire su questa SpA sia veramente utile.

Il rinvio delle udienze causate dalle notifica per posta sono sostanzialmente due:

- 1) mancanza di elementi nell' A.R. per individuare il fascicolo;
- 2) mancato ricevimento dell'A.R. da parte dell'autorità richiedente;

In merito al punto uno, non è colpa degli UNEP se il legislatore ha previsto che quando l'ufficio NEP invia un atto a mezzo posta deve indicare come mittente l'autorità giudiziaria richiedente. Basterebbero pochi spiccioli per risolvere questo problema: un computer, un programma di compilazione informatizzata delle raccomandate e un collegamento in rete con gli uffici di cancelleria.

In merito al punto 2, non crede che dovrebbe essere la **SPA** Poste a potenziare questo servizio, a sue spese, per garantire una più rapida e efficiente prestazione e trasparenza sul ricevimento del plico da parte del destinatario? Cosa c'entra il Ministero di Giustizia che già paga a prezzo salato un servizio, senza considerare la provvigione del 180% annuo (circa) per il pagamento differito delle notificazioni a mezzo posta.

Inoltre non è colpa degli UNEP se la trasmissione degli atti a mezzo posta avviene in prossimità delle udienze, stante la montagna di carte in cui affoga il personale delle cancellerie sotto organico.

Punto 2 della nota ministeriale: "nel miglioramento della trasparenza del processo di notificazione"

Su questo punto viene spontanea una domanda: "Crede veramente in quello che scrive?". **Il processo di notificazione** è un istituto tra i più importanti nel sistema giudiziario e certamente la trasparenza non è la consegna in busta chiusa da parte del postino di un atto. Questo è l'esatto contrario! L'utilizzo della notificazione a mezzo posta dovrebbe avere delle restrizioni, così come avviene all'estero. Penso che Lei sia a conoscenza sul numero di processi che vengono rinviati dai giudici europei perché ritengono inaffidabile la notifica per posta e "gradiscono" la notifica a mani fatte dagli ufficiali giudiziari (Lo prevede anche il regolamento UE 1348/2000). Privilegiare questo tipo di notificazione significa incidere negativamente non solo nella giustizia europea ma negli investimenti nel nostro paese.

L'utilizzo di questo termine "trasparenza" nel processo di notificazione ed in relazione alla notifica per posta crede che non offenda la dignità e la professionalità degli ufficiali giudiziari come organo primario deputato all'attività di notificazione? Vogliamo solo farLe presente che l'Ufficiale Giudiziario, con mezzo proprio e nonostante gli sia riconosciuto un rimborso spese di pochi centesimi (a tassazione Irpef) garantisce questa trasparenza grazie alle utili informazioni che fornisce al destinatario quando consegna un atto giudiziario. E' questo il vero punto della trasparenza: le garanzie che lo Stato deve fornire al cittadino quando notifica un atto per informarlo sui diritti/doveri e gli effetti della notificazione. Questo certamente non avviene in busta chiusa ma attraverso l'istituto della ... notificazione!

Punto 3 della nota ministeriale... "nella disponibilità delle immagini degli A.R."

Mi sembra che questo punto serva solo per allungare il "brodo" del punto 1.

Punto 4 della nota ministeriale "nella possibilità di effettuare controlli di conformità della documentazione relativa agli esiti, solo nei casi dubbi o soggetti a contestazione delle parti"

I casi dubbi o di contestazione delle parti si ha quando vi è incertezza dell'avvenuta notificazione. Lei ritiene che i Giudici si sentiranno liberi di decidere o rinviare esaminando una immagine degli AR? Non crediamo sia questo il punto, ma i casi dubbi vanno basati su altri principi: diritto alla difesa/certezza della conoscenza.

Punto 5 della nota ministeriale nella razionalità del recupero delle spese di notificazione.

Prima della razionalità ci sono le spese di notificazione che non sono a carico solo dello Stato ma anche del cittadino. Quanto costerà una notifica per posta al cittadino.... Ai cittadini?

Dieci euro a destinatario più accessori?

La rinuncia alla provvigione da parte della SpA, non è un compromesso perché è stato un accordo che non doveva esserci... Se paradossalmente lo Stato chiedesse un prestito bancario per il pagamento delle spese postali a pagamento differito, ci sarebbe stato un risparmio di diversi milioni di euro utili a potenziare i servizi degli uffici NEP.

Cosa dire dei milioni di euro che lo Stato deve ancora versare alla SpA poste?

Questo accordo assomiglia tanto ad un pignoramento ad istanza della SpA del servizio notificazioni!

Ad ogni modo questo punto non è chiaro... razionalità è sinonimo di ragionevolezza... razionalità è sinonimo di efficienza In relazione alle spese postali... è l'esatto contrario!

A conclusione di questa nota di protesta, si porge una richiesta/riflessione a Codesto Dipartimento, al Ministro della Giustizia. Invece di "trattare" con la SpA Poste, non più ENTE, perché non convocare tutti i rappresentati di categoria, non per valutare l'utilità per la collettività di questo accordo, ma per organizzare al meglio questo importante servizio, cercando di capire direttamente dagli "organi primari deputati all'attività di notificazione" quali sono le reali esigenze e quali sono i rimedi per rendere questo servizio "razionale", efficiente, trasparente e a costi contenuti.

Se lo Stato ha fatto una eccezione al blocco delle assunzioni, consentendo un ampliamento dell'organico degli uffici NEP di 500 nuove assunzioni entro quest'anno, una ragione logica deve pur esserci!

Certamente non sarà quella di favorire la notifica a mezzo posta consegnata dal postino in sostituzione di quella a mani eseguita dall'ufficiale giudiziario, che per le ragioni già esposte, per una immagine di una Italia non più in controtendenza con gli altri paesi europei- *che limitano le notifiche a mezzo posta e la utilizzano solo per le comunicazioni* – ma spero ci sia la consapevolezza istituzionale di voler produrre un contributo effettivo in termini di tutela, garanzia, trasparenza e democraticità nel servizio giustizia nei confronti del cittadino.

Si porgono distinti saluti in attesa, si spera, di non dover essere costretti ad utilizzare lo strumento della mobilitazione degli ufficiali giudiziari, perché riteniamo che questi lavoratori non dovrebbero scendere in piazza per rivendicare un diritto che lo Stato e questo Dipartimento è tenuto a difendere e salvaguardare. L'Ufficiale Giudiziario ha un ruolo fondamentale nel sistema "giustizia" europeo e italiano e sottovalutare questo significa "non competitività" con gli altri paesi resteremo sempre il fanalino di coda di una giovane e dinamica Europa che va verso la figura unica dell'Huissier de Justice...dell'ufficiale giudiziario.

Roma 14 gennaio 2004